

10.1 I profili digitali e la privacy

Come riportato nell'azione 9 del Piano Nazionale Scuola Digitale «La Buona Scuola» (legge n. 107/2015) ha codificato la necessità di dotare gli studenti di un profilo digitale, trasformando quella che fino ad ora era un'opportunità per gli studenti in un diritto». La creazione di un profilo digitale per ogni studente e per ciascun docente, associati rispettivamente alla Carta dello Studente e alla Carta del Docente, è raccomandata dalle azioni 9 e 10 del PNSD. Le due «carte» hanno infatti bisogno dello SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) per essere attivate, con questo sistema si intende dotare tutti i cittadini italiani di un'identità digitale. Tuttavia, se da un lato creare un profilo digitale può senz'altro agevolare e facilitare una serie di azioni che altrimenti verrebbero rallentate dalla complessità dei sistemi burocratici, dall'altro può voler dire anche – specie per i meno esperti – incorrere in una serie di rischi e pericoli relativi alla protezione dei propri dati personali.

Il sistema scolastico è chiamato pertanto a educare gli studenti alla protezione della propria privacy online, istruendoli sui vantaggi e i rischi che si corrono rilasciando sul web informazioni personali e portando in classe esempi concreti che illustrino i meccanismi di funzionamento della raccolta ed elaborazione dei dati da parte delle aziende.

Parlare di «profili digitali» presuppone tuttavia una distinzione da fare tra tre concetti fra loro simili ma ben distinti quando si parla di identità: identità reale, identità virtuale e identità digitale.

Carta del docente accedi con SPID e crea buoni fino a un massimo di 500 €	18app accedi con SPID e crea buoni fino a un massimo di 500 €
--	--

Semplice Prenotazioni sanitarie, iscrizioni scolastiche, accesso alla rete wi-fi pubblica, pratiche d'impresa... con un'unica password	Sicuro Il sistema SPID assicura la piena protezione dei tuoi dati personali, non è consentito alcun tipo di profilazione; la tua privacy è garantita	Veloce Con SPID puoi accedere velocemente ai servizi online della pubblica amministrazione ovunque ti trovi e da qualsiasi dispositivo
--	--	--

I principali servizi collegati allo SPID dedicati a docenti e studenti. Dal sito www.spid.gov.it.

10.2 Identità reale, virtuale e digitale

Nel campo delle scienze sociali, l'«identità» corrisponde all'insieme delle caratteristiche fisiche, psicologiche e comportamentali che contraddistinguono un individuo e lo rendono diverso dagli altri. Il concetto fa riferimento alla duplice concezione che, da un lato, l'individuo ha di se stesso, vale a dire come si percepisce nella sfera individuale, e che dall'altro ha di lui il gruppo sociale che lo ospita. La nozione di identità è quindi legata inscindibilmente a quelle di genere sessuale, etnia, nazione d'appartenenza, classe sociale, professione ecc., presentandosi di fatto come un concetto non immutabile, di matrice culturale, che si trasforma con la crescita e i cambiamenti sociali.

Con «identità virtuale» ci si riferisce invece a un'identità potenziale e immaginaria costruita *ad hoc* da un utente all'interno di una comunità virtuale online, spesso a scopo ludico, focalizzata su una dimensione virtuale e opposta a quella reale. L'espressione, particolarmente in uso negli anni '90 del XX secolo, è strettamente connessa al concetto di «avatar», la rappresentazione visuale immaginifica che l'utente associa alla propria identità virtuale all'interno di *community* e ambienti virtuali.

A partire dalla seconda metà degli anni 2000, con la capillare diffusione dei social network il concetto di identità online si sposta progressivamente verso una dimensione più reale, di fatto sfumando sempre più i confini tra online e offline. Presto al concetto di identità virtuale si affianca quindi quello di «identità digitale», con cui si intende l'insieme di tutte le informazioni su un individuo memorizzate all'interno di un sistema informatico, in altre parole l'identità che un utente della rete determina e costruisce online attraverso le informazioni reali cedute e tutte le azioni da lui svolte su Internet. In fase di iscrizione, social network come Facebook, Twitter o Instagram obbligano i propri utenti a rilasciare alla piattaforma una nutrita serie di informazioni che contraddistinguono la loro identità reale (come ad esempio dati anagrafici, dati professionali, gusti, preferenze politiche ecc.), che vengono in questo modo trasmesse direttamente alla loro identità digitale.

10.3 La profilazione degli utenti

Tali informazioni, sommate a quelle che derivano da tutte le azioni che svolgiamo all'interno dei social network (post, commenti, like, condivisioni ecc.) e motori di ricerca come Google, vengono filtrate e trasformate in dati da specifici algoritmi che delineano e costruiscono la personalità (o profilo) digitale di ogni singolo utente allo scopo di predirne i comportamenti futuri.

Con l'espressione «profilo digitale» ci si riferisce a un individuo potenziale basato sulle correlazioni algoritmiche di dati, in altre parole un'estensione dell'identità digitale costruita automaticamente e in totale autonomia rispetto alla volontà dell'individuo reale.

Il processo di ricostruzione delle informazioni personali prende il nome di **profilazione** e indica le attività di raccolta ed elaborazione dei dati degli utenti da parte delle aziende allo scopo di suddividerli in gruppi basati sui loro profili, cioè sull'insieme dei loro comportamenti, gusti e interessi.

Le informazioni che rilasciamo attraverso le nostre attività online vengono infatti registrate e studiate dalle aziende allo scopo di creare campagne pubblicitarie «su misura», basate cioè sui nostri gusti e le nostre propensioni all'acquisto.

Google, Facebook e Amazon

Tre esempi emblematici per comprendere come avvenga questo processo di selezione, raccolta e interpretazione di dati.

Google, il principale motore di ricerca creato nel 1997 da Larry Page e Sergey Brin, raccoglie una serie di dati riassumibili nelle tre seguenti tipologie:

- **Attività:** si intendono tutte le informazioni relative alle ricerche svolte dagli utenti all'interno della piattaforma (i siti web visitati, i video guardati, gli annunci cliccati, la posizione dell'utente e il suo indirizzo IP, cioè l'identificativo col quale ogni dispositivo connesso è riconosciuto nella rete).
- **Creazioni:** sono i dati che Google estrae dagli account degli utenti quando utilizzano i suoi servizi per la creazione, e includono email inviate e ricevute su Gmail, contatti aggiunti, eventi del calendario, foto e video caricati, Documenti, Fogli e Presentazioni su Drive.
- **Dati Personali:** sono le informazioni di base che gli utenti comunicano a Google nel momento in cui creano un account. Includono nome, indirizzo email e password, data di nascita, sesso, numero di telefono, paese.

Nonostante Google consenta ai propri iscritti di eliminare la cronologia delle ricerche e le altre attività memorizzate dal servizio, alcuni dati relativi ai loro account sull'utilizzo di prodotti e servizi vengono conservati. Per esempio, eliminando una ricerca dalla cronologia, Google non sarà più a conoscenza di che cosa nello specifico l'utente abbia cercato, ma saprà comunque che quell'utente ha svolto una ricerca all'interno del suo sistema.

Facebook, il social network creato da Mark Zuckerberg nel 2004, memorizza, oltre ai dati personali rilasciati in fase di iscrizione, persino ogni interazione compiuta dai suoi utenti (appuntamento post, immagini, commenti, condivisioni, like) allo scopo di indirizzare campagne pubblicitarie mirate. È possibile vedere la quantità di dati che Facebook possiede su un singolo utente andando su "Impostazioni" > "Generali" > "Scarica una copia dei tuoi dati di Facebook" > "Avvia il mio archivio".

Anche **Amazon**, tra le principali società di e-commerce, fondata nel 1994 da Jeff Bezos, tiene traccia della navigazione dei suoi utenti e di tutti i loro ordini e acquisti. Se per la navigazione è prevista la possibilità di eliminare e disattivare la cronologia e quindi azzerare le proprie ricerche all'interno della piattaforma, per gli ordini Amazon conserva invece tutti i dati in suo possesso non consentendo di eliminarne la cronologia.

Scarica le tue informazioni

Ottieni una copia dei contenuti che hai condiviso su Facebook.



Avvia il mio archivio

- Cosa comprende?
- Post, foto e video che hai condiviso
 - I tuoi messaggi e le tue chat
 - Informazioni dalla sezione Informazioni del tuo profilo
 - E altro ancora

La pagina dedicata allo scaricamento dei dati del proprio profilo conservati da Facebook.

10.4 La privacy su Internet

All'interno di questo complesso sistema di raccolta ed elaborazione di dati e di profilazione degli utenti, è bene conoscere come tutelarsi e difendersi dai rischi connessi alla violazione della privacy. Da un punto di vista giurisprudenziale la privacy è il diritto alla riservatezza della propria vita privata.

In Italia, i fondamenti costituzionali del diritto alla privacy sono gli art. 14, 15, 21 (inviolabilità del domicilio, libertà e segretezza della corrispondenza e libera manifestazione del pensiero). Negli anni, la Corte di Cassazione ha riconosciuto l'ancoraggio tra diritto alla riservatezza e diritti inviolabili dell'uomo (art. 2 cost.).

La norma che si occupa in maniera organica del diritto alla privacy è il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, che ha abrogato la Legge sulla privacy del 1996.

I dati possono essere così suddivisi:

- **dati sensibili:** sono quei dati personali che rivelano «l'origine etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni o organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale» (art. 4 lett. d) Parte I – Disposizioni generali, Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196);
- **dati giudiziari:** «che attengono a provvedimenti giudiziari penali a carico della persona derivanti dal casellario giudiziale o dipendenti da procedimenti penali nei quali la persona risulti indagata o imputata» (cfr. art. 4, lett. e) Parte I – Disposizioni generali, Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196);
- **dati semisensibili:** dati diversi da quelli sensibili e giudiziari il cui trattamento «presenta rischi specifici per i diritti e le libertà fondamentali, nonché per la dignità

è dell'interessato, in relazione alla natura dei dati o alle modalità del trattamento o agli effetti che può determinare» (art. 17 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196);

- **dati personali:** «qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale» (cfr. art. 4, lett. b) Parte I - Disposizioni generali, Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196);
- **dati identificativi:** «i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato» (Cfr. art 4 lett. c) Parte I – Disposizioni generali, Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

È necessario sapere che per tutte le attività di profilazione dell'utente, a cui è destinata in genere la raccolta di questi dati da parte dei gestori di siti e servizi web, il Garante della Privacy ha stabilito delle norme ben precise che possono essere così sintetizzate:

- si deve tutelare la privacy di tutti gli utenti, anche di quelli non registrati;
- si deve dare all'utente facile accesso in ogni istante all'informativa sul trattamento dei dati, che deve essere anche chiara e completa;
- si deve chiedere esplicitamente il consenso informato dell'utente per ogni trattamento dei suoi dati personali a scopi diversi da quelli necessari per la fornitura del servizio; l'utente cioè deve poter liberamente decidere se concedere il consenso a seguito di spiegazioni efficaci e sintetiche;
- si devono definire i tempi di conservazione dei dati e assicurarsi che siano certi e proporzionati alle finalità.

Diretta conseguenza di questi obblighi è la necessità di prevedere – se si è gestori di un qualunque sito che richiede, elabora o visualizza i dati personali (è questo il caso di una istituzione scolastica sulle pagine del cui sito potrebbero apparire fotografie o anche i nomi degli allievi coinvolti in qualche progetto) – una pagina web dedicata alla *privacy policy*, che deve risultare ben visibile da ogni pagina del sito, il cui obiettivo è proprio quello di informare gli utenti circa:

- la tipologia di dati personali raccolti (nome, email, cookies...);
- l'identità e le informazioni di contatto del titolare del trattamento (il proprietario del sito o applicazione web, per esempio il dirigente scolastico);
- i soggetti terzi che hanno accesso ai dati (Google o altre entità che eseguono l'eventuale tracciamento degli utenti);
- gli obiettivi per cui i dati vengono raccolti (statistica, pubblicità, newsletter, pubblicazione sulle pagine...);
- i diritti degli utenti.

20 1997 2017 **GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**
1997-2017: VENT'ANNI A TUTELA DI UN DIRITTO FONDAMENTALE

Home | L'Autonomia | Provvedimenti e normativa | Attività e documenti | Stampa e comunicazione | Attività internazionali | Solo testo | Scegli la lingua: EN

DIRITTI E PREVENZIONE
> COME TUTELE LA TUA PRIVACY

DOVERI E RESPONSABILITÀ
> COME TRATTARE I DATI PERSONALI DEGLI ALTRI

Assicurazioni Associazioni
Banche credito e finanza Biometria
Comunicazioni indesiderate Condominio
Dati genetici Dati giudiziari Dati sensibili
Dati telefonici e telematici Fisco Giornalismo
Giustizia Imprese Informazioni commerciali
Intercettazioni Internet e social media Istruzione
Lavoro Marketing Minor Misure di sicurezza
Ordini professionali Propaganda elettorale
Pubblica Amministrazione Pubblica Sicurezza
Sanità e ricerca scientifica Sport Telecomunicazioni
Trasporti Videosorveglianza

Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati - Pagina con link alla normativa, documenti interpretativi e schede informative

Il sito del Garante della Privacy, punto di riferimento per l'Italia in materia di normativa legata alla protezione della riservatezza: www.gpdp.it.